



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 92912679
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@basilicaangeli.it

Anno VIII - n.10

Bollettino Parrocchiale

Ottobre 2020

Carissimi parrocchiani,

Il mese di ottobre per noi cattolici è da quasi cento anni (quest'anno celebreremo il 18 ottobre la 94ª giornata missionaria mondiale) un mese dedicato a riscoprire l'indole missionaria di tutta la Chiesa e a coinvolgere tutti nella preghiera e nell'aiuto fraterno per le missioni, soprattutto nel sostenere nostre sorelle e fratelli di fede in questo compito sempre arduo di portare Gesù e il suo Vangelo nel mondo di oggi.

Il tema della giornata quest'anno sottolineato dal messaggio di Papa Francesco è caratterizzato da una profonda spinta vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia: "Chi manderò?" chiede Dio "ECCOMI MANDA ME" è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere battezzati e inviati a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla "fraternità".

Nel celebrare questo mese missionario non possiamo non tener conto anche, in modo significativo, del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottoposti.

In particolare la vocazione missionaria del cristiano che deriva dal nostro battesimo si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio per tutta l'umanità: "Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti" (cfr. Gv. 19,26-27).

Nel contesto del nostro essere chiesa desideriamo tradurre questa vocazione missionaria in un appello a tutti i credenti per diventare "tessitori di fraternità". Abbiamo sperimentato nel tempo di isolamento la "nostalgia" delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia. Vogliamo imparare a vivere nuove relazioni, non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, in particolare quelli che maggiormente pagano le conseguenze negative della "tempesta" che ci ha investito.

In questo percorso di riscoperta della "fraternità" non

ci mancherà certamente l'ispirazione che ci viene dalla esperienza e dalla testimonianza di tanti missionari che vivono la fraternità cristiana in mezzo a popoli e culture estremamente lontane e differenti, ma capaci di incontro e di comunione.

Certamente l'inclinazione alla fraternità è qualcosa che come umani ci portiamo dentro. Noi siamo "animali fatti di relazione e di relazioni" ma se c'è una cosa che vale per ogni aspetto della nostra umanità, è il dato per il quale in essa non ci sono automatismi di nessun tipo. Anche un'inclinazione così profonda, come quella verso l'altro, verso il prossimo, richiede sempre un atto di volontà, una decisione, un passo da compiere in libertà.

La fraternità è un tema fondamentale per la Chiesa, ma accomuna anche l'intera umanità; un'esperienza propria di ogni donna e di ogni uomo e che noi discepoli di Gesù siamo chiamati a custodire e a coltivare in pregnanza di significato. Proprio per non banalizzare questo termine "fraternità" e non chiuderlo nella ovvietà, è utile comprenderlo nella novità che il Vangelo ci consegna e assumere tutta la responsabilità di essere noi propulsori di fraternità.

Forse proprio nel sentirci coinvolti in un progetto di vita che ha nella fraternità una urgenza ecclesiale e sociale del nostro momento, ci sentiremo ulteriormente interpellati a verificare in essa una corretta accoglienza del Vangelo, e così dire anche noi con coraggio "Ecco, manda me" (Isaia 6,8).

Papa Francesco ci ricorda anche che la giornata missionaria mondiale è una giornata di comunione nella preghiera e di solidarietà con le giovani Chiese che non hanno ancora raggiunto un'autonomia, e con le Chiese dei paesi più poveri del mondo. In questa situazione di crisi economica mondiale non possiamo ripiegare su noi stessi e non dobbiamo dimenticare coloro che possono camminare solo con la nostra partecipazione e il nostro aiuto.

*Buon ottobre missionario a ciascuno di voi
che possiamo essere nella realtà che viviamo
TESSITORI DI FRATERNITÀ'.*

don Franco

LEGGERE LA SACRA SCRITTURA

Abbiamo deciso con il gruppo di persone che frequenta gli incontri di catechesi mensili per adulti di proporre la lettura continuata e completa della Bibbia con le indicazioni che mese per mese (da questo mese di ottobre fino al mese di settembre dell'anno prossimo) renderemo disponibili per tutta la comunità e che sarà possibile trovare sul tavolo in chiesa insieme al bollettino parrocchiale, memori di quello che diceva San Girolamo (che di Sacra Scrittura se ne intendeva avendola tradotta dal greco in latino, la traduzione "Vulgata", nel suo tempo quando la gente non conosceva più il greco e fu necessario tradurla nella lingua del vulgus = popolo il latino), "Ignorantia Scripturae, ignorantia Christi" (chi non conosce le Scritture non può conoscere Cristo).

Vogliamo così avvicinarci di più alla PAROLA DI DIO, fonte prima della nostra fede e della stessa conoscenza di Dio e di Cristo.

Il calendario con tutti i brani per leggere tutta la Bibbia in un anno, è stato preparato da padre Pierbattista Pizzaballa, francescano che è stato parroco della comunità cattolica di lingua ebraica di Gerusalemme, poi custode della provincia francescana di Terra Santa che inizia già dal tempo di San Francesco che volle ardentemente la presenza dei suoi frati nella terra di Gesù e che si estende a 7 nazioni del Medio Oriente: Israele, Giordania, Siria, Libano, Egitto, Cipro e Malta e oggi è amministratore apostolico del patriarcato di Gerusalemme. Il calendario prevede la lettura al mattino dell'Antico Testamento e alla sera del Nuovo. Per chi è all'inizio della conoscenza della Sacra Scrittura, consigliamo la lettura del solo Nuovo Testamento, per arrivare, poi, successivamente, alla lettura dei due Testamenti insieme. Consigliamo di munirsi di un quaderno su cui trascrivere tutti i versetti che ci appaiono più importanti da ricordare e tutte le domande che pian piano sorgono per una più profonda comprensione del testo, per poi rivolgerle ad un esperto, ad un sacerdote, ad un padre spirituale.

La versione che consigliamo è quella della Bibbia di Gerusalemme che unisce al testo della CEI (Conferenza Episcopale Italiana, cioè il testo che leggiamo nelle liturgie eucaristiche in chiesa) un apparato critico di note e di riferimenti di grande utilità per la comprensione di tutti i passi più difficili. Quando leggiamo la Scrittura dobbiamo pensare che quella Parola è diretta a ciascuno di noi: Dio non vuole rivelarci dei fatti, quanto rivelare se stesso e come ordinare la nostra vita per metterci in rapporto filiale con Lui.

Oggi siamo talmente pieni di parole che rischiamo di essere impermeabili alla Parola di Dio: di lasciarla scivolare sulla nostra vita, senza permettere di penetrarci dentro. Quante volte, purtroppo, la domenica, uscendo dalla chiesa, non ricordiamo per niente la Parola ascoltata! Eppure dovrebbe costituire il riferimento per la settimana che inizia!

Dobbiamo credere alla santità di questi scritti, perché ciò che dicono, una volta compreso, è altamente bello da vivere. Coloro che di fatto si nutrono di Dio, attraverso la Parola da Lui prendono forza per vivere da persone vere con una dimensione e carica umana superiore.

Beato chi non si scandalizza del modo di agire di Dio, di intervenire, di operare, perché sceglie le cose più umili e nascoste; la Sua Parola si comunica con la limitatezza del linguaggio umano e le contraddizioni del trasmettitore. La sapienza non si misura dalle parole grosse, né da ciò che è complicato, ma da ciò che più raggiunge il cuore e spinge l'intelletto a dire "è così". Il massimo della sapienza si compenetra con il massimo di semplicità e di profondità.

Lo studio della Parola di Dio richiede serietà per superare la superficie del testo, se si trovano delle difficoltà ad incontrarsi con tale Sapienza, non si deve avere paura: ci sono tanti testi semplici e chiari o persone che ci possono aiutare ad aprire occhi e orecchie affinché la Parola penetri nel cuore! Stiamo attenti a non pretendere risposte magiche, o la soluzione di determinati problemi, aprendo la Bibbia a caso e leggendo il primo testo che cade sotto gli occhi, convinti che quella sia la Parola che Dio vuole dirci in quel momento. Non dobbiamo mai omettere la fase del discernimento. Una volta accolta la Parola chiediamo allo Spirito che apra "la mente all'intelligenza delle Scritture" (Lc. 24,45). Teniamo presente che Dio educa il suo popolo con pazienza, gradualmente.

LE TANTE FACCE DELLA POVERTÀ

Quello della povertà è tema che rischia di dividere. A cominciare dalla mai sopita polemica sollevata da chi reclama la povertà della Chiesa, trascurando come la vocazione pellegrinante, missionaria, apostolica, richieda anche il bisogno di beni e risorse, in mancanza delle quali sarebbe impossibile far fronte alle più svariate esigenze umanitarie nel mondo.

Dovrebbe interessarci, piuttosto, del come vengono utilizzati beni e risorse e se, soprattutto, si operi in una prospettiva realmente solidale. Forse è per questa ragione che declinare la povertà è sempre difficile.

Riesce a dividere anche l'evangelico riconoscimento della beatitudine, nella specificazione di Matteo (c.5,3) rispetto a Luca (c.6,20), limitata ai poveri "in spirito": se essa, cioè, si riferisca alla povertà materiale ovvero ad una più intima disposizione, interiore, dell'animo.

Invece, non c'è contraddizione alcuna, poiché la specificazione "in spirito" riferisce il distacco e la libertà dai beni terreni rispetto al superiore affidamento a Dio, riferisce la propria esistenza in termini di gratuità e di servizio, lontano dal mero possesso, che dovrebbe costituire dono per sé che diventa dono anche per gli altri-

Il magistero di Papa Francesco sul tema ha rinvigorito l'urgenza di confrontarsi sulla poliedricità della povertà. Il Santo di cui il Papa ha scelto il nome, Francesco, rappresenta esempio verace di imitazione della scelta di povertà compiuta dal Figlio di Dio fatto uomo ed, al tempo stesso, di amore verso i poveri. Farsi povero per amare i poveri: un connubio inscindibile, come due facce della stessa medaglia.

L'urgenza denunciata dal Pontefice è quella di diffondere il valore della speranza dinanzi alle ingiustizie, le sofferenze, la precarietà della vita, richiamando gli errori di un arricchimento materiale di alcuni rispetto a molti altri.

Nei confronti delle nuove forme di schiavitù, quella delle famiglie costrette a cercare forme di sussistenza lontano dalle loro terre, quella degli immigrati, spesso strumentalizzati per scopi politici, quella degli orfani, quella dei giovani privi di prospettive di realizzazione professionale a causa di politiche economiche miopi, quella delle vittime delle tante forme di violenza, nei confronti di questi fenomeni è necessario testimoniare "...il realismo della fede cristiana e la sua validità storica..." Perché l'amore che dà vita alla nostra fede non consente di chiudersi nell'individualismo, lontano dalla vita sociale. La promozione anche sociale dei poveri è impegno esterno e connaturale alla fede cristiana.

Non si può elevare la condizione di povertà senza prima educarsi alla propria libertà nei confronti delle cose, ad uno stile di vita elegante, ma sobrio ed essenziale, lontano da sprechi superflui.

Né si può promuovere la povertà senza prima educarsi alla solidarietà ed al riconoscere pari dignità a chi è diverso o vive in condizioni diverse da noi.

La promozione della povertà incomincia nel cuore di ognuno. Perché non si può essere operatori di speranza senza riconoscersi poveri in spirito. A questo occorre anche educarsi.

Ritengo poi che anche il tema dell'arricchimento culturale, dell'anelito alla propria formazione morale e spirituale della cura del seme della responsabilità, non possa trascurarsi. Sarebbe sciocco pensare di salvare la propria coscienza con attenzioni alla povertà solo saltuarie o estemporanee. Occorre di certo maggiore impegno nel fare della povertà sincera condizione esistenziale, la sola che può condurre, poi, ad occuparsi umilmente della povertà esteriore.

Così come deve sostenersi l'importanza e la raccomandata urgenza che anche le Nazioni si adoperino per contrastare ogni forma di povertà materiale, deve potersi fare altrettanto per l'altra faccia della medaglia, auspicando che le Nazioni promuovano la crescita interiore, culturale, morale e spirituale, di ognuno, in modo che ciascuno diventi dono prezioso anche per altri.

Forse è addirittura più difficile.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI OTTOBRE 2020

Orario apertura chiesa	ore 9,30 – 13 e ore 16 - 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 12,30 e 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo la domenica per la comunità latino americana di Roma)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 2 Ottobre: 1° Venerdì del mese in mattinata comunione agli ammalati.

Venerdì 2 Ottobre: è la festa dei Nonni. Nella giornata in cui la Chiesa celebra i santi angeli custodi. E in effetti proprio a dei veri angeli custodi pensiamo quando guardiamo ai nonni. La festa dei Nonni in Italia è stata istituita dalla legge 1597/2005, come momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale. In Italia i nonni sono un esercito di oltre 12 milioni di persone. Veri e propri ammortizzatori sociali per un numero sempre più grande di famiglie che hanno problemi a causa della crisi economica. Secondo un'indagine di Coldiretti un nonno su tre aiuta il bilancio familiare: per il 37% degli italiani i nonni sono un fattore determinante per contribuire al reddito. Il 35% guarda ai nonni come un valido aiuto per seguire i bambini fuori dell'orario scolastico, il 17% ne apprezza i consigli e l'esperienza, il 4% si avvantaggia del loro sostegno lavorativo a livello domestico. Ma c'è molto di più, oltre all'aspetto "economico" del ruolo dei nonni. Per i nipoti, sono un "faro", un aiuto per la crescita umana e spirituale.

Venerdì 9 Ottobre alle ore 16,30: riprendono gli incontri dei bambini della terza elementare in su di preparazione alla Prima Comunione. Per i bambini che hanno frequentato il secondo anno interrotto a marzo per il Covid, 19 la FESTA DI PRIMA COMUNIONE sarà la mattina dell'8 dicembre FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE nella messa delle 10,30.

Domenica 11 Ottobre alle ore 11,30: riprendono gli incontri dei ragazzi delle scuole medie di preparazione alle CRESIME, per quelli del secondo anno le CRESIME si faranno la sera del 7 dicembre FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE IN BASILICA alle ore 18.

Martedì 13 Ottobre alle ore 18,30: nella Sala Pio IV incontro di catechesi per gli adulti.

Venerdì 23 Ottobre alle ore 20,30: ripresa dei nostri INCONTRI CULTURALI in BASILICA tema: "AFRICA VERSUS EUROPA: EDEN O INCUBO?" con l'intervento del professore GIULIO QUERINI esperto di problemi d'Africa dove ha insegnato per svariati anni. L'incontro è collegato al film che vedremo la sera del 16 ottobre in auditorium: "L'ORDINE DELLE COSE". Dopo l'incontro come di consueto agape fraterna.

CINEFORUM IN PARROCCHIA in Auditorium

VENERDI' 16 Ottobre alle ore 20,00 proiezione del film: "L'ORDINE DELLE COSE" di ANDREA SEGRE, produzione Italia 2017 durata 110'. Viaggio tra le condizioni esistenziali di chi migra. Un film importante da vedere. Il regista ha dichiarato: "Non sapevo che le vicende tra Libia e Italia sarebbero andate proprio come le abbiamo raccontate, ma purtroppo lo immaginavo". Alla fine agape fraterna come di consueto.

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

L'AMBULATORIO MEDICO

Parrocchiale ha riaperto giovedì 24 settembre con le visite mediche per i poveri nella sala Lo Duca e continuerà tutto l'anno il primo e il terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle ore 12,30.

SABATO 3 OTTOBRE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).